

4 Agosto 2019

XVIII domenica del Tempo ordinario (anno C)

## Saziaci al mattino con il Tuo amore!

*In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, dì a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».*

*E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».*

*Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio» (Lc 12, 13-21).*

Certamente il Signore non ce l'ha con i beni e le risorse della terra, sono sue, ma con l'accumulo. Il cuore vuoto cerca di arricchirsi, talvolta anche a scapito dei fratelli, per illudersi. Magazzini pieni, conti in banca, godimenti a piacimento. Tutto questo, ascoltiamo nella lettura del Qoèlet è un soffio. La vita passa così in fretta e la ricchezza è una parvenza di felicità. La gioia è arricchirsi presso Dio. Questo è un dono, non una conquista, che viene secondo il Salmista dall'imparare a valutare il tempo con sapienza:

"Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

Saziaci al mattino con il tuo amore:

esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda".

La ricchezza non dona la dolcezza che possiamo avere negli atri del Signore. Un solo giorno nella sua casa vale più di mille altrove. Lui, e Lui solo sazia il cuore affamato e vuoto. E' nella legge di Dio che il cuore riposa, non negli investimenti finanziari, sempre così precari. Il Signore donandoci i beni, ci ha chiesto anche di dividerli, in modo che tutti possano avere una vita dignitosa. "A tutti gli uomini spetta il diritto di avere una parte di beni sufficienti a sé e alle proprie famiglie" (Gaudium et Spes 69).

S. Paolo nella lettera ai Colossesi, esorta a far morire ciò che appartiene alla terra e cercare le cose di lassù, quella cupidigia insaziabile, avidità tremenda che rende il nostro mondo pieno di conflitti. I veri tesori sono quelli nel cielo, arricchirsi fin da ora con le opere di bene.

*A chiunque ti chiede, da' senza pretendere la restituzione, perché il Padre vuole che tutti siano fatti partecipi dei suoi doni (Didaché I, 5).*

*Cristo ti dice: Dammi di ciò che ti ho dato. Che hai portato con te quando sei venuto al mondo? Quaggiù hai trovato esistente tutto ciò che ho creato. Niente hai recato, nulla porterai via di qui (S. Agostino).*

Vive così, solo chi ha i piedi in terra e il cuore in cielo!